

BENVENUTI A BARI

Bari e gli amministrativisti del suo Foro porgono un caloroso benvenuto a tutti i colleghi iscritti alle associazioni aderenti all'Unione nazionale avvocati amministrativisti che parteciperanno al congresso che si terrà nel capoluogo pugliese nei giorni 8 e 9 novembre prossimi.

La Camera barese, unitamente a quella salentina, è particolarmente onorata di ospitare in Puglia l'assisa congressuale degli amministrativisti italiani che si svolge in un contesto generale e settoriale contrassegnato da sfide impegnative, nodi problematici e ad un tempo da diffuse attese di giustizia.

Per la fiducia sottesa all'unanime designazione di Bari quale sede dell'appuntamento congressuale da parte dell'Assemblea prima e del direttivo poi essa esprime la più viva gratitudine ed è fortemente impegnata a ripagarla con un intenso ed accurato lavoro organizzativo che garantisca all'evento il successo che è nei voti comuni.

La Puglia conosce una stagione di crescita significativa evidenziata dai dati SVIMEZ (+ 6,1% nel periodo 2019-2023), registra un'impennata dei flussi turistici e si appresta a sottoscrivere l'intesa con il Governo per ricevere oltre 6 miliardi del Fondo coesione, provvista destinata a rivelarsi foriera di ulteriori consistenti investimenti. Non mancano naturalmente le ombre, sia in relazione al difficile contesto ambientale di alcuni territori, sia con riferimento alla permanente insidia costituita da infiltrazioni negative nel tessuto economico e produttivo. Insomma, una realtà complessa- come, del resto, in ogni altra parte del Paese- rispetto alla quale cruciale è il ruolo degli apparati amministrativi tanto nella delicata fase della composizione degli interessi sovente in conflitto, nel che si sostanzia l'esercizio della discrezionalità amministrativa, quanto nel garantire riscontro tempestivo alle istanze di cittadini ed imprese volte a conseguire l'ampliamento della propria sfera giuridica in un quadro di assicurata legalità.

Ed è in questo contesto che viene in rilievo il ruolo del Giudice amministrativo, chiamato a soddisfare la domanda di giustizia con riferimento al mancato o al non corretto esplicarsi dell'azione dei pubblici poteri, garantendo una tutela la più completa e soddisfattiva possibile.

Alla base della individuazione dei temi del nostro Congresso v'è stata la condivisa percezione di significativi arretramenti di tutela nell'ambito della nostra giustizia, talvolta per l'intervento di un legislatore orientato a preferire una malintesa speditezza nell'utilizzo delle risorse finanziarie alla garanzia della legittima spendita delle stesse attraverso il contraente effettivamente titolato, talvolta per la ritrosia del Giudice amministrativo ad avvalersi del pur ampliato ventaglio di istituti introdotti dal codice di rito per consentire un sindacato pieno sull'accertamento del fatto oppure ad assicurare una idonea riparazione per equivalente del pregiudizio sofferto quante volte sia impossibile far conseguire il bene della vita anelato, qualche volta infine per la preoccupazione di una negativa eco mediatica di pronunce nelle quali si tende, sbagliando bersaglio, a ravvisare altrettanti ostacoli alla realizzazione degli obiettivi degli apparati pubblici.

Di tutto questo parleremo a Bari l'8 e il 9 novembre e lo faremo esercitando la virtù della parresia, dunque senza alcun intento polemico, ma nello stesso tempo senza timidezze, manifestando con vigore la nostra convinzione che una giustizia amministrativa pienamente soddisfattiva è un baluardo dello Stato democratico ed insieme – a dispetto di una diffusa *vulgata*- un prezioso incentivo per una migliore qualità ed efficienza dell'azione dei pubblici poteri.

Cari colleghi, vi attendiamo numerosi e motivati nella nostra città, nella cornice prestigiosa dell'Aula magna della nostra Università, di quella Università di cui fu Rettore il prof. Pasquale Del Prete, fondatore della scuola barese di diritto amministrativo, strenuo assertore della sinergia tra dottrina ed avvocatura specializzata, a pochi metri dal nostro mare, quel mare crocevia tra Occidente ed Oriente, evocatore di dialogo ed aperture, esattamente ciò di cui abbiamo bisogno anche nel nostro mondo.

Gennaro Notarnicola